



## **Il pilastro: un piccolo passo nella giusta direzione.**

di Stefano Rizzi

delegato PLRS

La società è in evoluzione e lo possiamo notare quotidianamente su molti fronti. Grazie ad una qualità di vita che negli anni è costantemente migliorata e agli incredibili progressi della tecnica medica, si vive sempre più a lungo. E' evidente, per chi davvero fa gli interessi della società con uno sguardo sul lungo termine, che le assicurazioni sociali si devono costantemente adattare di conseguenza. Nel 1900 il 41% delle persone aveva meno di 20 anni e solo il 6% superava i 65 anni. Oggi i giovani sono solo il 22% e ben il 16% ha più di 65 anni. Nel 2030 il 25% della popolazione avrà più di 65 anni, mentre solo il 20% ne avrà meno di 20. Anche la speranza di vita media residua per un uomo o una donna di 65 anni è in costante positiva progressione.

Purtroppo le sempre più influenti forze populiste di questo paese – sia di destra che di sinistra – ingannano la popolazione in maniera sistematica facendo credere di poter perpetuare un sistema previdenziale che ormai è manifestamente in una situazione di disequilibrio strutturale. Per riformare il sistema sarebbe necessario non solo apportare puntuali modifiche, ma cambiare completamente paradigma, abolendo per esempio l'età di pensionamento definita per legge. Di questo bisognerebbe parlare, per far avanzare il nostro paese e per dare un boccata d'ossigeno all'equilibrio intergenerazionale che, a causa di un trasferimento di fondi da giovani ad anziani estraneo al sistema del Il pilastro, è seriamente in pericolo.

Il prossimo 7 marzo, invece di affrontare finalmente questi temi con la necessaria serietà e lungimiranza, saremo invece chiamati per l'ennesima volta alle urne per decidere un piccolo, semplice e logico passo – ridurre l'aliquota di conversione, che serve a calcolare le rendite versate dalle casse pensioni – che nulla ha ancora a che vedere con le importanti riforme necessarie.

Speriamo che presto anche altri si facciano finalmente garanti di queste importanti riforme come lo sta facendo il PLRS, che ha definito uno dei suoi assi portanti proprio quello dell'equilibrio delle assicurazioni sociali.